

Riunione straordinaria dei membri del cda per contrastare l'accorpamento dei tre ospedali genovesi e definire le azioni da intraprendere

# «Il Galliera deve mantenere l'autonomia»

## IL RETROSCENA

Guido Filippi / GENOVA

«Il Galliera non può e non deve perdere la sua autonomia». Quasi tutti i rappresentanti del consiglio di amministrazione si sono riuniti, nel primo pomeriggio di ieri, all'ottavo piano della palazzina dell'amministrazione, per affrontare il tema caldissimo esploso negli ultimi giorni: il futuro dell'ospedale di Carignano dopo il disegno della riforma Bucci che, prevede, secondo le prime indicazioni, la nascita di un'unica azienda ospedaliera genovese composta dal San Martino, dal Villa Scassi e appunto dalla Galliera.

Una soluzione che ha preoccupato e agitato i vertici dell'ospedale, a partire all'arcivescovo Marco Tasca che è il presidente per statuto dell'ente, per arrivare ai membri del consiglio di amministrazione, tanto che venerdì pomeriggio è stata convocata una riunione straordinaria, non un consiglio in quanto non potevano essere presenti alcune figure tecniche e di conseguenza il cda è stato derubricato a vertice riservato e straordinario.

Chiarissima, da quel poco che filtra, la linea: il Galliera non è contrario alla riforma della sanità ligure voluta dal presidente Bucci, ma vuole che venga salvaguardata l'autonomia dell'ospedale. Non solo: gli

amministratori, con l'arcivescovo Tasca in testa, si considerano difensori del patrimonio dell'ente che, se perde la sua entità giuridica, torna, come prevedono le tavole testamentarie, finisce a un Comune svizzero dove è deceduto l'ultimo figlio della Duchessa.

Per patrimonio si intendono i padiglioni, le aree e tutte le proprietà immobiliari acquisite nel corso degli anni.

Durante la riunione è stata rimarcata la necessità di difendere, senza perdere tempo, il nome e la storia del Galliera, oltre ad assicurare un futuro ai quasi duemila dipendenti.

Il Consiglio di amministrazione, in attesa di riunirsi tra una quindicina di giorni ha già contattato un avvocato romano esperto a livello internazionale di queste materie per avere al più presto un parere sull'autonomia del Galliera e su tutte le

ricadute. Se il parere legale, atteso tra una decina di giorni, fosse favorevole all'ospedale è possibile che il cda decida di impugnare la legge di riforma, il giorno in cui verrà approvata. «Dobbiamo essere pronti a impugnare la legge per salvaguardare l'autonomia giuridica dell'ospedale».

Nel frattempo c'è un altro nodo da sciogliere nell'arco di sessanta giorni: la nomina del nuovo direttore generale del Galliera, in questo caso la riconferma del manager Francesco Quaglia. La recente legge regionale prevede che l'ospedale pro-

ponga un candidato e che la Regione lo nomini, ma in

questa fase di incertezza è tutto fermo.

A fine dicembre scadono anche i contratti di tre manager, Luigi Bottaro (Asl 3 genovese), Paolo Petralia (Asl 4 chiavarese) e Paolo Cavagnaro (Asl 5 spezzina).

Ma quali sono le principali novità della legge di riforma della sanità ligure annunciata venti giorni fa dal presidente della Regione Marco Bucci? L'obiettivo è di riuscire a partire già il primo gennaio anche se ci sono già state frenate da parte dei partiti di maggioranza, di alcuni Comuni di primo piano e dei sindacati con in testa Cgil e Cisl.

Nel primo documento si parla di un'unica azienda regionale: le cinque Asl diventeranno aree sanitarie locali guidate da un direttore che farà riferimento a un supermanager. L'azienda ospedaliera è composta dal San Martino, dal Galliera e dal Villa Scassi di Sampierdarena.

L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò ha preferito non commentare la posizione del consiglio di amministrazione dell'ospedale Galliera. —

**A rischio, secondo i consiglieri, anche il patrimonio, a partire dai padiglioni**



Peso: 41%



L'ospedale Galliera potrebbe perdere l'autonomia. Al centro la statua della Duchessa



Peso: 41%